

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
 Telefono 051 6929075
 vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 24 aprile 2022
II DOMENICA DI PASQUA

n° 17 - 22

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 23 aprile OTTAVA DI PASQUA	ORE 18 MESSA PREFESTIVA A CENTO
Domenica 24 aprile II DOMENICA DI PASQUA	ORE 9.30 MESSA A PRUNARO Defunti Ferruccio Targa e Giustina Rigolin ORE 11,15 MESSA A VEDRANA Defunto Romano
Lunedì 25 aprile San Marco	
Martedì 26 aprile	Ore 8.15 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 27 aprile	Ore 8.15 Messa con Lodi a VEDRANA presso CMV
Giovedì 28 aprile	
Venerdì 29 aprile Santa Caterina da Siena	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 30 aprile	ORE 18 MESSA PREFESTIVA A CENTO
Domenica 1 maggio III DOMENICA DI PASQUA III settimana del Salterio	ORE 9.30 MESSA A PRUNARO Defunti Neri Celestino ed Enrica ORE 11,15 MESSA A VEDRANA Defunta Ebe Magri

Dagli Atti degli Apostoli

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo



PAPA FRANCESCO
REGINA CAELI
Piazza San Pietro
Domenica della Misericordia 28 aprile 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi (cfr Gv 20,19-31) narra che il giorno di Pasqua Gesù appare ai suoi discepoli nel Cenacolo, alla sera, portando tre doni: la pace, la gioia, la missione apostolica.

Le prime parole che Egli dice sono: «Pace a voi» (v. 21). Il Risorto reca l'autentica pace, perché mediante il suo sacrificio sulla croce ha realizzato la riconciliazione tra Dio e l'umanità e ha vinto il peccato e la morte. Questa è la pace. I suoi discepoli per primi avevano bisogno di questa pace, perché, dopo la cattura e la condanna a morte del Maestro, erano piombati nello smarrimento e nella paura. Gesù si presenta vivo in mezzo a loro e, mostrando le sue piaghe – Gesù ha voluto conservare le sue piaghe –, nel corpo glorioso, dona la pace come frutto della sua vittoria. Ma quella sera non era presente l'apostolo Tommaso. Informato di questo straordinario avvenimento, egli, incredulo dinanzi alla testimonianza degli altri Apostoli, pretende di verificare di persona la verità di quanto essi affermano. Otto giorni dopo, cioè proprio come oggi, si ripete l'apparizione: Gesù viene incontro all'incredulità di Tommaso, invitandolo a toccare le sue piaghe. Esse costituiscono la fonte della pace, perché sono il segno dell'amore immenso di Gesù che ha sconfitto le forze ostili all'uomo, il peccato, la morte. Lo invita a toccare le piaghe. È un insegnamento per noi, come se Gesù dicesse a tutti noi: "Se tu non sei in pace, tocca le mie piaghe".

Toccare le piaghe di Gesù, che sono i tanti problemi, difficoltà, persecuzioni, malattie di tanta gente che soffre. Tu non sei in pace? Va', va' a visitare qualcuno che è il simbolo della piaga di Gesù. Tocca la piaga di Gesù. Da quelle piaghe scaturisce la misericordia. Per questo oggi è la domenica della misericordia.

Un santo diceva che il corpo di Gesù crocifisso è come un sacco di misericordia, che attraverso le piaghe arriva a tutti noi. Tutti noi abbiamo bisogno della misericordia, lo sappiamo. Avviciniamoci a Gesù e tocchiamo le sue piaghe nei nostri fratelli che soffrono. Le piaghe di Gesù sono un tesoro: da lì esce la misericordia. Siamo coraggiosi e tocchiamo le piaghe di Gesù. Con queste piaghe Lui sta davanti al Padre, le fa vedere al Padre, come se dicesse: "Padre, questo è il prezzo, queste piaghe sono quello che io ho pagato per i miei fratelli". Con le sue piaghe Gesù intercede davanti al Padre. Dà la misericordia a noi se ci avviciniamo, e intercede per noi. Non dimenticare le piaghe di Gesù.

Il secondo dono che Gesù risorto porta ai discepoli è la gioia. L'evangelista riferisce che «i discepoli gioirono al vedere il Signore» (v. 20). E c'è anche un versetto, nella versione di Luca, che dice che non potevano credere per la gioia. Anche a noi, quando magari è successo qualcosa di incredibile, di bello, viene da dire: "Non ci posso credere, questo non è vero!". Così erano i discepoli, non potevano credere per la gioia. Questa è la gioia che ci porta Gesù. Se tu sei triste, se tu non sei in pace, guarda Gesù crocifisso, guarda Gesù risorto, guarda le sue piaghe e prendi quella gioia.

E poi, oltre alla pace e alla gioia, Gesù porta in dono ai discepoli anche la missione. Dice loro: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (v. 21). La risurrezione di Gesù è l'inizio di un dinamismo nuovo di amore, capace di trasformare il mondo con la presenza dello Spirito Santo.

In questa seconda domenica di Pasqua, siamo invitati ad accostarci con fede a Cristo, aprendo il nostro cuore alla pace, alla gioia e alla missione. Ma non dimentichiamo le piaghe di Gesù, perché da lì escono la pace, la gioia e la forza per la missione. Affidiamo questa preghiera alla materna intercessione della Vergine Maria, regina del cielo e della terra.



FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

FAMIGLIA METTITI IN GIOCO...

...NELL'ASCOLTO ...NELL'ANNUNCIO ...NELLA CARITÀ ...NELL'ACCOGLIENZA ...NELLA FESTA

Siamo tutti invitati il
24 APRILE 2022
A FARE FESTA INSIEME
A S.GIORGIO DI PIANO

Ore 10.00-10.30 Accoglienza in Piazza Indipendenza

Ore 10.30 Apertura della Festa

Ore 10.45 **GIOCO PER TUTTA LA FAMIGLIA**

Ore 12.30 Pranzo da prenotare all'Info Point entro le ore 11.00 (oppure su: famiglia@chiesadibologna.it)

Dalle ore 14.00 alle ore 15.00

ADULTI E ADOLESCENTI: RELAZIONE CERCASI

Incontro per gli adulti con il pedagista Roberto Maurizio, docente presso gli Istituti Salesiani di Torino e Venezia e collaboratore della Consulta nazionale di Pastorale Familiare

Animazione per i bambini

Ore 16.00 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
presieduta dal Cardinale Arcivescovo Matteo Zuppi

Ore 17.15 Chiusura della Festa

EMERGENZA UCRAINA

Si continuano a segnalare le seguenti modalità attraverso le quali è possibile dare il proprio sostegno.

- **ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI:** contattare il numero 339 3017514 per dare la propria disponibilità ed avere tutte le informazioni a riguardo
- **RACCOLTA FONDI:** per sostenere i profughi ospitati nel nostro comune
Versamento sul Conto Corrente intestato a: Parrocchia di san Lorenzo di Budrio- Caritas
IBAN IT 862070723664000000190889. (modificato per motivi tecnici).
Causale: Emergenza Ucraina

È bene rispettare queste indicazioni per evitare di "intasare" la macchina organizzativa degli aiuti che, comprensibilmente, è molto complessa da gestire.